

Seminario di Mundelein
1000 East Maple Avenue
Mundelein IL 60060 Stati Uniti

8 agosto 2017
Commemorazione di San Domenico

Cari Laici Stigmatini,

Questo mese è caratterizzato dalla solennità della Madonna nella sua Assunzione in cielo. Lo "stile" della lettera di questo mese al nostro gruppo è quello di servire da promemoria per tutti noi per pregare l'un l'altro attraverso l'intercessione di San Gaspare Bertoni, affinché possiamo tutti un giorno unirci a Maria, ora assunta in cielo. Questa solennità possa servire da promemoria per tutti noi per aggiungere un'intenzione per l'un l'altro nella nostra preghiera, affinché possiamo tutti vivere nella speranza sempre più intensa del nostro essere chiamati alla casa nel cielo quando Dio vorrà.

Con il lungo e spettacolare Pontificato di Papa Giovanni Paolo II, molti ancora pensano a lui che ha vissuto veramente il suo motto pontificio, Totus tuus - "tutto tuo", oh Signore. Si è veramente dedicato al servizio della Chiesa in modo inconfondibile e totale - e ci ha lasciato a tutti un esempio. Come sappiamo dal documento del Vaticano II, Lumen gentium, c'è una chiamata universale di tutta la Chiesa alla santità. Come il grande teologo domenicano, p. Garrigou-Lagrange, OP ha scritto nella sua Perfezione cristiana e contemplazione, che il sacramento del Battesimo, quando è correttamente sviluppato e non ostacolato, ha dentro di sé il suo effetto: quello della santità sublime che è la vocazione di tutti i battezzati. San Gaspare ci aiuta in questo ideale: cerchiamo di riflettere sul suo insegnamento dal Diario Spirituale, chiamato il Memoriale Privato:

... Dio solo sa che cosa potrebbe compiere in noi se non fosse da noi impedito...

14 FEBBRAIO 1809

[106.] ... Questo deriva dalla sicurezza interiore che ha avuto [S. Teresa d'Avila] seguendo la volontà di Dio. Lei credeva fortemente che non c'era nulla che potesse impedire a Dio di realizzare ciò che Lui aveva stabilito.

La sua unica paura era che non avrebbe corrisposto debitamente alle grazie di Dio.

Questo è un principio che viene riprodotto nella vita di ciascuno. Ma chi è questa personalità di cui p. Bertoni scrive? Crediamo che sia proprio una persona del calibro di S. Teresa d'Avila. I tratti sono molto probabilmente suoi. Ecco alcuni testi dalla sua *vita*:

... a volte mi sono sentita tormentata dalle più gravi tribolazioni, diventando oggetto di distrazioni da parte di questa città e del mio stesso Ordine. Molte altre affezioni di natura diversa mi hanno dato ulteriori cause di ansia. In quelle circostanze ho potuto sentire il Signore che mi ha detto: "Cosa temi, non sai che posso fare qualsiasi cosa? Ciò che ho promesso lo farò!" (Era sempre stato così, di fatto!)" . Allora prendevo il coraggio a due mani e diventavo pronta ad intraprendere qualsiasi lavoro nuovo. Mi prendevo, per il servizio di Dio, qualsiasi tormento e sofferenza ancora maggiori, anche se era molto pesante per me. Questa esperienza è successa così tante volte che non mi ricordo." ¹

"Oh, che gioia poter soffrire facendo la volontà di Dio!" ²

"L'unica ambizione che possiamo avere (e Dio non ne concede alcuna altra) deve essere che serviamo la Sua Maestà Divina a qualsiasi costo. Nelle mie Fondazioni non ho mai fatto niente, per piccolo che sia stato, che poteva sembrare in disaccordo con la volontà di Dio ". ³

"Qualunque cosa facciamo per lui, è sempre troppo poco." ⁴

"Benedetto sia Dio, perché se noi non lo abbandoniamo, egli per primo non ci abbandonerà ". ⁵

"Oh, che disgrazia vivere in questa vita, è come avere sempre i nostri nemici alla porta; non possiamo lasciare le braccia neanche per mangiare e dormire; continuiamo a temere che qualcuno, da qualche parte, potrebbe attaccare ed entrare nella nostra roccaforte! ... Pregate, carissime figlie, che Sua maestà debba sempre vivere in me, altrimenti, dopo aver trascorso la mia vita in un modo così miserabile, non saprei proprio come confortarmi ". ⁶

"È chiaro che una persona non deve mai far conto di se stessa. Non si deve mai esporsi alla tentazione. Anche se uno avesse ricevuto molte grazie di preghiera, possiamo sempre cadere. State molto attente, vi prego per amore di Dio". ⁷

†

29 luglio 1809

[144.] *Dio non rifiuta nessuno di quelli che vogliono militare sotto le bandiere del suo Figlio, e che si avvalgono dei mezzi che Egli ha prescritto: vale a dire preghiera e mortificazione. Infatti, tale persona avrà un trionfo glorioso.*

Questo è un punto dagli *Esercizi Spirituali* di Sant'Ignazio. Le *Meditazioni del regno di Cristo* e *I due Vessilli* hanno la stessa conclusione, cioè l'iscrizione volontaria nell'esercito del Signore. Tuttavia è necessario accettare le condizioni, vale a dire seguire Cristo in povertà, nell'abnegazione, nell'umiltà e imbracciare le sue armi che

sono la preghiera e la mortificazione. Vittoria e trionfo seguiranno. Prendiamo alcuni passaggi dalle Meditazioni, che p. Gaspare ha dato ai Seminaristi nel 1811:

... Sappiamo da dove Dio ci ha chiamati, ma non sappiamo dove ci condurrà. Non possiamo immaginare cosa farebbe Dio di noi, che siamo la pupilla dei suoi occhi, se noi non alzassimo ostacoli alla sua grazia, ma invece ci abbandonassimo sempre e totalmente alle sue mani! ... Quando ci abbandoniamo a Lui e lo seguiamo fedelmente e costantemente e, in tutta umiltà, non ci mettiamo davanti a lui ... il Signore farà la sua parte ... ⁸

†

18 maggio 1811

[168.] Intraprendere il cammino spirituale per la via stretta e con la penitenza.

Il testo si ispira al versetto di Matteo 7:14: *angusta è la via che conduce alla vita*. Avrebbe potuto essere una voce interiore, o presa per tale da p. Bertoni che voleva registrarla sulla carta e prenderne una risoluzione personale. Oppure potrebbe essere stata una generosa risoluzione sviluppata da se stesso che divenne una decisione della sua coscienza nell'imitazione dei santi. Quello che siamo sicuri è che l'ha presa molto sul serio. Così seriamente che i suoi biografi hanno dato la colpa di questo alla grave *febbre miliare*, che lo ha devastato nel 1812 e portato in fin di vita [+ 12 giugno 1853], a causa anche del suo lavoro eccessivo. Non si era risparmiato nel ministero e negli atti di penitenza: digiuno e mortificazione per ottenere l'autocontrollo. Inoltre, era convinto che, per corrispondere alle grazie che Dio gli aveva dato e per seguire la missione di cui si sentiva investito, non poteva fare niente di meno. Per molti, specialmente negli anni successivi, è stata causa di una cattiva salute cronica.

†

[169] Dimenticherò i tuoi peccati, e ti mostrerò quante cose dovrai sopportare per il mio nome.

Sembra parte di un dialogo tra il Signore e il suo servo. Dio chiama p. Bertoni alle imprese della Sua gloria. Fr. Bertoni (supponiamo), ha obiettato come San Pietro dopo la prima pesca miracolosa: *allontanati da me, Signore, perché io sono un peccatore* (Lc 5, 8). Il Signore rispose: *Io dimenticherò i tuoi peccati ...* (Is 43:25) o *non ricorderò più le loro trasgressioni* (Eb 10,17). Ripete quello che aveva detto di S. Paul: *io gli mostrerò quante cose è necessario che egli debba sopportare per il mio nome.* (At 10,16). Parole simili sono state indirizzate a diversi Fondatori di Ordini religiosi. P. Bertoni indirizzerà queste parole - e in latino! - a Leopoldina Naudet il 14 dicembre 1812. Aggiungerà anche, scherzando come i Santi sanno fare: "Si faccia

coraggio! Questa è la parte migliore che Dio riserva per condividerla con i Suoi amati: ... non è una “boccon” per tutti!

†

[170.] Molto pochi sono le persone che hanno la percezione di ciò che Dio farebbe di loro se non fosse da loro ostacolato nei suoi piani.

È il grande principio ignaziano che è diventato una delle pietre d'angolo della spiritualità di p. Bertoni. Qui viene presentato nella forma in cui p. Mariani, SJ lo ha riferito. Vale la pena di citare qui la forma originale come lo abbiamo nel libro del Bartoli:

... Molto pochi sono coloro che hanno la percezione di ciò che Dio farebbe di loro, se si mettessero completamente nelle sue mani e lasciassero che la sua grazia lavorasse in essi. Uno non crederebbe mai che un tronco di un albero ruvido e privo di forma potrebbe diventare una statua che sarà ammirata come un miracolo di scultura in legno. Quel tronco, se dipendesse da se stesso, non si sarebbe mai lasciato tagliare e cesellare da uno scultore del legno. Solo lo scultore, come ha detto Sant'Agostino, può prevedere con il suo occhio artistico ciò che potrebbe uscire da quel tronco. Allo stesso modo ci sono molte persone che pensano di poter vivere solo come cristiani ordinari. Non hanno la percezione che essi potrebbero diventare santi se solo si lasciassero plasmare dalla grazia di Dio e, facendo resistenza all'opera di Dio, non lasciassero rovinare il disegno che Dio vuole realizzare in loro... ²

È chiaro che il principio scritto da p. Bertoni è una sintesi di tutto questo. In una meditazione sul *Primo libro dei Re* ai Seminaristi l'ha utilizzato diverse volte e finisce con una bella applicazione. Lo abbiamo notato già il 29 luglio 1809 ma non l'abbiamo spiegato:

... Non possiamo immaginare che cosa farebbe Dio di noi, che siamo la pupilla dei suoi occhi, se non creassimo ostacoli alla sua grazia, ma se invece ci abbandonassimo sempre e totalmente alle sue mani ...

Per quell'espressione: *pupilla dei suoi occhi* P. Bertoni ha citato Zc 2: 8: *Perché colui che vi tocca (cioè i miei sacerdoti) tocca la pupilla del mio occhio ...*

†

Preghiamo per l'intercessione di San Gaspare - e Maria stessa ormai assunta nel cielo - affinché possiamo tutti perseverare nella nostra speranza nella misericordia di Dio che ci salva, affinché possiamo unirci a loro per tutta l'eternità celebrando l'eterno ringraziamento nel santuario celeste!

P. Joseph Henchey CSS

Direttore Spirituale *ad Interim*

Allegato:

Maria: Da *Kenosis* a Gloria - dal P. Joseph Henchey, CSS.

¹ Santa Teresa d'Avila, *Vita ...* oc, Ed. Roma 1949, c. 26, n. 2.

² Id. *Castello interiore*, quinto Mansions, c. 2, n. 14.

³ Id., *Fondazioni*, c. 27, nn. 14, 15.

⁴ Id., *Via della perfezione*, c. 12, n. 1.

⁵ Id., *Lettere*, Venezia 1739. Lettera 38, a Alfonso Ramirez.

⁶ quater., *Castello interiore*, Terzo Mansions, nn. 2-3.

⁷ Id., *La vita ...*, oc, c. 19, n. 13.

⁸ Conferenze di San Gaspar Bertoni su St. Gregorio: Esposizione su *Primum Regum* - Meditazione 16 bis [## 5457-5508] - 1 reg3: 9-14; Meditazione 16 b [## 5509-5554] - 1 Reg 3: 15-21.

⁹ Bartoli, oc, Libro 4, n. 36 margine.